

MORFASSO - Ieri la commemorazione dell'eccidio, al cippo la corona di alloro, poi messa in S. Franca

«La memoria significa libertà»

Augusto e Alessandro Rossetti, fratelli del partigiano ucciso nel '44

MORFASSO - «Tenere viva questa memoria significa libertà, una libertà che ha portato al sacrificio». Queste le commoventi parole di Augusto e Alessandro Rossetti, fratelli di Antonio, il partigiano ucciso il 4 giugno 1944 da una squadra nazifascista assieme ai compagni Benvenuto Carini e Giuseppe Carini, a poche centinaia di metri dalla villa di Montelana di Morfasso. Puntuale come sempre si è ripetuta, ieri mattina, la commemorazione di questo eccidio e subito dopo la benedizione del cippo marmoreo, da parte del parroco di Gropparello don Lodovico Groppi, i fratelli Rossetti hanno deposto una corona di alloro in memoria delle tre vittime. Un momento voluto dalla sezione Anpi di Gropparello-Carpaneto (presenti anche il labaro della sezione Anpi di Lugagnano e quello di Pontenure, retto da Osvaldo Romanini), in collaborazione con l'Associazione nazionale partigiani cristiani e l'Anpi provinciale, e che fa seguito al lucido racconto di Giovanna Guselli, testimone oculare di quei tragici fatti raccolti da Silvia Parmigiani e Romano Repetti (anche loro presenti alla commemorazione) e pubblicati lunedì scorso da *Libertà*. Successivamente tutti i convenuti si sono portati nell'oratorio di Santa Franca, per la celebrazione della messa. Al termine della funzione, all'esterno dell'oratorio, hanno preso la parola Silvia Parmigiani e poi il presidente provinciale dell'Associazione partigiani cristiani, Mario Spezia, il quale ha ricordato l'alto valore simbolico di commemorare i tre partigiani



MORFASSO - Stefano Pronti tiene il discorso commemorativo davanti all'oratorio di Santa Franca. Sotto: Augusto e Alessandro Rossetti depongono la corona di alloro in ricordo dei tre partigiani uccisi (foto Saccomani)



uccisi (a cui ha aggiunto anche il nome di Eugenio Silva, partigiano ucciso il 4 giugno 1944 al passo di Santa Franca) in una data che ricorda il referendum che ha dato vita alla repubblica, il suffragio universale e l'inizio dei lavori della Costituente: «Noi siamo qui per tenere alta una bandiera - ha detto Spezia - Queste ricorrenze

non sono un fatto nostro, delle associazioni, ma il vero simbolo dell'unità e del senso di questa nazione, quindi è soprattutto motivo di orgoglio per le istituzioni che sono nate da quei momenti». La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal vicepresidente dell'Anpi provinciale Stefano Pronti (il professor Mario-

luigi Bruschini non è potuto intervenire per motivi di salute) il quale, dopo aver messo in evidenza concetti e principi collegati alla lotta di Liberazione che portarono l'Italia fuori dal fascismo e dentro alla repubblica, ha detto: «Oggi è la festa della nostra repubblica, anche se il 25 aprile rimane la festa di tutte le feste della repubblica. Le popolazioni di montagna e di pianura che sostenevano i partigiani hanno preparato il terreno per questa grandissima conquista: la Costituzione della repubblica italiana, che ha permesso di godere delle libertà calpestate per vent'anni, che ha ridato giustizia, pace e lavoro». Fra i presenti, oltre a diversi ex partigiani e numerosi cittadini, il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi, l'assessore di Morfasso Stefano Silva, gli ex sindaci di Morfasso Eugenio Silva e Andrea Losi.

Gianluca Saccomani

Castello, opere grafiche come omaggio al borgo

L'artista Silvano Sacchetti le consegna al sindaco
«Progetto di trasformarle in strenne per gli ospiti»

CASTELLARQUATO - Il colore caldo dell'arenaria, che caratterizza Castellarquato, in una serie di opere che Silvano Sacchetti - artista e fumettista bolognese che trascorre lunghi periodi nel borgo - ha consegnato al sindaco Ivano Rocchetta. Opere grafiche che rappresentano gli scorci più suggestivi del territorio arquatese: prove di colore da sanguigne finite con gomma lacca e bianco da titanio, che regalano emozioni e ricreano la magia di Castello. E il sindaco, ringraziando l'artista, pensa ad un utilizzo originale delle opere: «Sacchetti ci ha concesso la libertà di usare questi suoi lavori - ricorda Rocchetta - Stiamo studiando di trasformarle in "strenne", riproduzioni in omaggio da dare agli ospiti che vengono a conoscere il nostro splendido territorio e che potrebbero poi trovare spazio

nelle loro case, facendosi anche indirettamente veicolo di promozione turistica».

Silvano Sacchetti è artista noto per i suoi "Fratini", disegnati a tratto con umorismo sottile e aggraziato, ma anche per aver illustrato il libro "Castellarquato, gli antichi fatti del borgo". Bolognese, si definisce autodidatta: negli anni '60 partecipa a numerose mostre di pittura e collabora con diversi giornali per i quali realizza vignette satiriche e fumetti. Suoi anche bassorilievi in cotto e sculture esposti in numerosi musei privati e al museo Illica di Castello. Artista versatile, ha realizzato tempere e vetrate artistiche per privati e chiese, anche all'estero. Per il prossimo autunno ha in programma la pubblicazione di un libro con 250 ritratti in bianco e nero di colleghi illustratori di tutti i tempi.

OGGI A CASTELLARQUATO

Podere da vendere e ritocchi al bilancio: la parola al consiglio

CASTELLARQUATO - Nella sala consiliare di Palazzo del podestà oggi, giovedì, alle 18,30 è convocato il consiglio comunale in seduta straordinaria, a cui è invitata, come sempre, tutta la cittadinanza. L'assemblea municipale sarà chiamata ad approvare alcune variazioni al bilancio pre-

ventivo. All'ordine del giorno anche una convenzione con l'Azienda Usl di Piacenza per la gestione delegata delle attività e dei servizi socio-assistenziali del Comune per il periodo dal 1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2011. E poi ancora tra i temi all'ordine del giorno: l'alienazione del podere denominato "Spedaletto" e un'interpellanza in ordine ai lavori di ripristino delle strade a seguito di interventi sulle reti interrte (strada Fio- renzuola).